

La "Lista rossa delle specie minacciate in Alto Adige" segnala che tutte le nostre specie di rettili sono più o meno in pericolo.

Pericolo di estinzione
vipera dal corno

Fortemente minacciato
biscia dal collare
biscia tassellata
colubro liscio
colubro d'Esculapio
orbettino
ramarro

Minacciato
vipera comune
lucertola muraiola

Potenzialmente minacciato
biacco
marasso
lucertola vivipara

Un anello in pericolo

L'importanza ecologica dei serpenti soprattutto in relazione al loro ruolo di contenimento delle popolazioni di topi e ratti è comprensibile a tutti. Non per questo è stato fatto il necessario per proteggerli. I metodi di coltivazione intensiva, la canalizzazione dei corsi d'acqua, l'aumento degli insediamenti urbani e delle strade e la demolizione dei muretti a secco, hanno progressivamente ridotto la disponibilità alimentare, di ambiente e di rifugio di questi animali, confinandoli spesso in poche, piccole aree isolate tra loro. Non va poi taciuta la persecuzione diretta di molti escursionisti, cacciatori, raccoglitori di funghi ecc. che uccidono senza alcun motivo qualsiasi serpente incontrino, quasi a voler liberare l'ambiente da un pericolo mortale. Non si dovrebbe mai dimenticare invece che i serpenti sono animali timidi e spesso indifesi che svolgono un ruolo fondamentale nella catena alimentare e nell'ambiente.



Attraversamento spesso mortale (Colubro d'Esculapio)

Marasso (*Vipera berus*)

Lunghezza: circa 60 cm
Colorazione: striscia a zigzag scura su sfondo grigio, bruno, rosso-bruno o nero.
Habitat: zone di arbusti nani frammisti a massi fino ai 2600 m. Abita anche ambienti più umidi come torbiere o radure boschive.

> **Ovoviviparo**
> **velenoso**

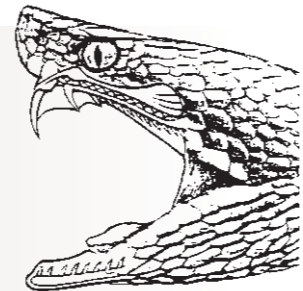
È la vipera più diffusa in Europa e quella più resistente alle basse temperature ed è attiva anche al crepuscolo. Raggiunge la maturità sessuale a 3-4 anni ma, a causa del rigido clima di montagna, le femmine si riproducono solo ogni due anni. Qualora il tempo peggiori anticipatamente, la femmina può rimandare la nascita dei piccoli alla primavera successiva. Riservato e timido, preferisce fuggire o nascondersi. Se viene calpestato o molestato sibila. Ha un veleno piuttosto potente che però viene iniettato di solito in quantità modesta.

Il veleno viene prodotto da speciali ghiandole, collegate da un condotto ai denti veleniferi. In condizioni di riposo il dente del veleno è ripiegato all'indietro; quando la vipera apre la bocca e morde, il dente cavo si raddrizza e il veleno viene iniettato nella vittima. (Il tutto in circa mezzo secondo!). La vipera è dotata di denti veleniferi di riserva, che sostituiscono prontamente il danneggiamento del primo.



E se una vipera morde?

- Tranquillizzare l'infortunato
- Cercare di identificare il serpente o di ricordarne l'aspetto
- Non muovere la parte colpita
- Assumere liquidi (assolutamente non alcool!)
- Rivolgersi subito a un medico



Vipera comune (*Vipera aspis*)

Nomi volgari: aspide
Lunghezza: 60-70 cm
Colorazione: da grigia a rosso-bruna con fascia scura a zigzag sul dorso
Habitat: zone aride, calde (pendici detritiche, muretti dei vigneti) fino a 1300 m.

> **Ovovivipara / velenosa**

Tollera meno il freddo e la si trova generalmente ad altitudini inferiori al marasso. Nei primi giorni dopo la latenza invernale o anche al mattino, è poco reattiva e si lascia facilmente avvicinare. È solitaria e legata a un ristretto territorio. Sfugge all'attenzione dell'uomo e dei predatori grazie alla sua livrea mimetica. Se molestata assume la tipica posizione difensiva, con corpo raccolto e testa eretta; se messa alle strette può mordere. Il veleno può risultare mortale.



"Attenzione vipere!"

In Alto Adige sono presenti tre specie velenose: la vipera comune, la vipera dal corno e il marasso. Le pendici porfiriche a sud di Bolzano sono l'unica zona d'Europa in cui si sovrappongono gli areali di distribuzione di tutte e tre le specie. Non è comunque il caso di allarmarsi. Le vipere non sono certamente pericolose quanto si creda. Tutti i serpenti avvertono le vibrazioni del terreno e scappano immediatamente. I casi di morso sono rarissimi. Negli ultimi decenni in provincia non ci sono stati decessi a causa del morso di vipera, mentre non si può dire lo stesso per le punture di vespe, api e calabroni. (per non parlare poi di quasi 100 morti annuali a causa del traffico!). La maggior parte degli incidenti è inoltre causata dall'uomo che non cammina sul sentiero o tenta di catturare o uccidere la vipera. Il morso delle vipere lascia due punti, mentre quello dei serpenti innocui lascia l'impronta dell'arcata dentale.

Come dice il nome, sia i maschi che le femmine sono caratterizzati da un piccolo corno all'apice del muso. È lenta e poco irascibile; se infastidita assume la tipica posizione difensiva e soffia forte e a lungo. Morde raramente l'uomo e solo se molestata da vicino. Il suo morso è però il più pericoloso tra quelli delle vipere europee e richiede sempre l'intervento del medico.



Vipera dal corno (*Vipera ammodytes*)

Lunghezza: 60-80 cm
Colorazione: grigio-argentea con una striscia scura dorsale a zigzag
Habitat: zone asciutte, aride, pietrose e cespugliose; vive quale particolare rarità in un'area limitata a sud di Bolzano.

> **Ovovivipara**
> **velenosa**

Lucertole

Ciò che differenzia a colpo d'occhio le lucertole dai serpenti è la presenza degli arti e di palpebre mobili che consentono all'animale di chiudere gli occhi. Altra caratteristica largamente conosciuta è l'amputazione spontanea della lunga coda che gli permette di sfuggire ai predatori. La coda si stacca grazie a una violenta contrazione muscolare e si rigenera successivamente, spesso però di dimensioni un po' ridotte.

Le lucertole si cibano di insetti, piccoli invertebrati e occasionalmente di bacche. Tutte le specie europee sono innocue. Le quattro specie locali appartengono a due sole famiglie: Lacertidi e Anguidi.

Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*)

Lunghezza: 20 cm
Colorazione: brunastra o grigia con macchie scure sul dorso, ventre da giallastro a rosso ramato nel maschio, biancastro o giallo pallido nella femmina. Ai lati del corpo presenta strisce chiare e scure.

Habitat: zone asciutte, rocciose, ricche di anfratti, muri a secco. È la specie maggiormente legata all'uomo e più diffusa nei centri abitati.

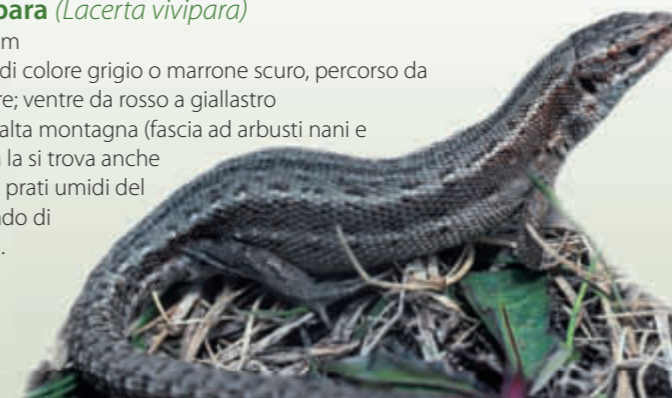
> **Ovipara**



Lucertola vivipara (*Lacerta vivipara*)

Lunghezza: 13-18 cm
Colorazione: dorso di colore grigio o marrone scuro, percorso da alcune strisce chiare; ventre da rosso a giallastro
Habitat: predilige l'alta montagna (fascia ad arbusti nani e praterie alpine) ma la si trova anche nelle torbiere e nei prati umidi del fondovalle. È in grado di nuotare con abilità.

> **Ovovivipara**



Ramarro (*Lacerta viridis*)

Lunghezza: fino a 40 cm
Colorazione: verde brillante nel maschio, verde o marrone nella femmina. Gola azzurra nei maschi maturi, particolarmente brillante nella stagione riproduttiva.

Habitat: luoghi soleggiate, ricchi di siepi o cespugli fino a 900 m.

> **Oviparo**



Né serpente né lucertola: l'orbettino (*Anguis fragilis*)

Lunghezza: fino a 50 cm
Colorazione: lucente, dal grigio al verde-marrone, all'arancio; i maschi possono avere degli ocelli blu.
Habitat: vive in ambienti aperti, soleggiate e moderatamente umidi: radure, siepi e margini di boschi e prati fino ai 1800 m. Passa la maggior parte del giorno in gallerie scavate da piccoli mammiferi. Lo si trova sotto pietre piatte, cumuli di rami o fieno, a volte anche in piccoli gruppi.

> **Ovoviviparo**

Sembra un serpente, in quanto privo di zampe, ma le palpebre mobili, la bocca poco dilatabile e la possibilità di autoamputarsi la coda lo accomunano alle lucertole.



Ripartizione
Natura
e paesaggio

Tutela della natura

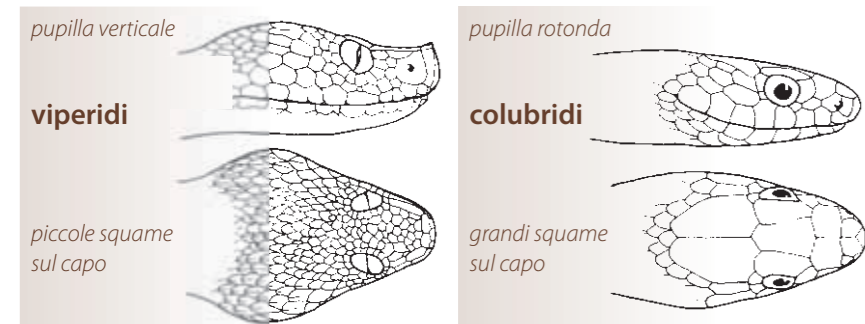
Serpenti e lucertole

Vita affascinante tra mito e realtà

Serpenti

Due caratteristiche principali differenziano la famiglia dei Viperidi (velenosi) dalla famiglia dei Colubridi (innocui): la pupilla e le squame sul capo.

I serpenti appartengono alla classe dei rettili, che circa 180 milioni di anni fa regnava sulla terra. Si suppone che essi abbiano avuto origine nel Giurassico, da antichi sauri simili a lucertole. Nel corso dell'evoluzione questi animali hanno mostrato un progressivo allungamento del corpo e una riduzione degli arti, fino alla loro totale scomparsa. L'allungamento ha comportato un massiccio aumento delle vertebre; alcune specie ne hanno addirittura 400! Si conoscono circa 2700 specie di serpenti, di cui 27 in Europa, 17 in Italia e solo 8 in Alto Adige.

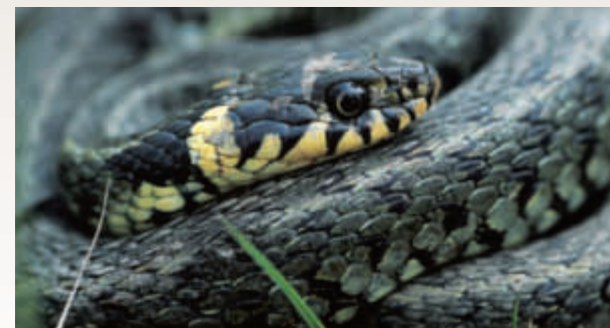


Biscia dal collare (*Natrix natrix*)

Nomi volgari: biscia d'acqua
Lunghezza: fino a 200 cm

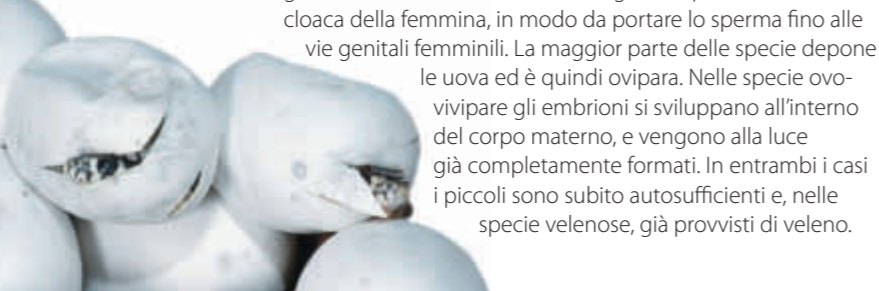
Colorazione: dorso uniforme grigio-verde o a macchie nere disposte in file longitudinali; ventre bianco-giallastro a macchie nere più o meno numerose. Soprattutto gli esemplari giovani sono caratterizzati dal "collare": due macchie chiare a forma di mezzaluna alla base della testa.
Habitat: zone umide con acque correnti, stagni e rive dei laghi. Sporadicamente ai margini dei boschi, nelle cave, nei coltivi e vicino agli abitati. Si spinge fino ai 1800 m.

> **Ovipara / non velenosa**



La riproduzione

I piccoli di molte specie possiedono un dente dell'uovo col quale rompono il guscio pergamenaceo. Le uova vengono solitamente deposte in mucchi di letame o di foglie marcescenti che ne impediscono il raffreddamento. Le specie europee depongono solo una decina di uova; fa eccezione la biscia dal collare con 70-100 uova (sotto).



Biscia tassellata (*Natrix tessellata*)

Lunghezza: fino a 120 cm
Colorazione: dorso bruno-grigio-verdastro con tipica "tassellatura" scura; ventre giallo-rossastro con macchie nere.
Habitat: vicino a fossati, canali, fiumi anche impetuosi purché ricchi di pesci. Preferisce le sponde ricche di vegetazione.
> **Ovipara / non velenosa**

È legata all'acqua molto più della biscia dal collare. Gli occhi rivolti leggermente verso l'alto e la presenza di un sacco aereo alla base del polmone in cui incamerare l'aria, le consentono di stare per ore appostata sott'acqua a caccia di prede. Se le viene impedita la fuga, emette dalla cloaca una sostanza maleodorante o si finge morta.



A caccia di prede

Le prede preferite variano a seconda della specie e dell'età dell'animale: grossi insetti, pesci, anfibi, lucertole, altri serpenti, uccelli (compresi uova e nidiacei) e piccoli mammiferi (soprattutto roditori).
La presenza di legamenti elastici tra le ossa della mandibola consente alla bocca di dilatarsi enormemente. Durante questa fase, così come durante la digestione di grosse prede l'animale è particolarmente vulnerabile (marasso).
I rettili sono il primo gruppo di vertebrati completamente svincolato dall'acqua. Nelle zone temperate l'accoppiamento si svolge generalmente in primavera e può essere preceduto da combattimenti ritualizzati tra i maschi e da un corteggiamento. Il maschio introduce l'organo copulatore nella cloaca della femmina, in modo da portare lo sperma fino alle vie genitali femminili. La maggior parte delle specie depongono le uova ed è quindi ovipara. Nelle specie ovovivipare gli embrioni si sviluppano all'interno del corpo materno, e vengono alla luce già completamente formati. In entrambi i casi i piccoli sono subito autosufficienti e, nelle specie velenose, già provvisti di veleno.

Le piccole dimensioni e la simile colorazione fanno sì che venga facilmente scambiato per una vipera e quindi ucciso. La bocca scarsamente dilatabile lo costringe ad ingerire prede di piccole dimensioni, che vengono soffocate. Si ciba principalmente di lucertole, orbettini, piccoli di vipera e della sua stessa specie, piccoli topi. Se disturbato si arrotola su se stesso, sibila e può anche mordere. È inoffensivo per l'uomo.

A caccia di prede

I serpenti si nutrono di prede vive. Localizzata la preda si avvicinano cautamente o l'aspettano in agguato e appena a tiro la mordono. Alcune specie trattengono la vittima e avvolgendola con le spire ne provocano la morte per soffocamento. Le specie velenose invece rilasciano la preda dopo averla morsa. Dopo un breve tempo si mettono alla sua ricerca, seguendone la scia olfattiva con la lingua che raccoglie le particelle chimiche nell'aria e sul terreno che vengono poi analizzate dall'organo di Jacobson. Il veleno oltre ad uccidere la vittima ne facilita anche la digestione. Le prede vengono ingoiate intere, partendo solitamente dalla testa. I serpenti, così come le lucertole, sono infatti dotati di piccoli denti, atti ad afferrare la preda ma non a masticarla.



Colubro liscio (*Coronella austriaca*)

Lunghezza: fino a 75 cm
Colorazione: rosso-bruna nel maschio e grigio-bruna nella femmina; due o quattro file di macchie scure.
Habitat: ambienti secchi e ben assolati come scarpate, margini dei boschi, radure e zone cespugliose fino a 1600 m di altitudine.
> **Ovoviviparo / non velenoso**

A differenza delle lucertole che perdono la vecchia pelle a brandelli, i serpenti se la "sfilano" intera, strofinandosi contro una roccia o un cespuglio. Osservando la vecchia pelle (esuvia) si può notare la palpebra trasparente e fissa che ricopre l'occhio e che lo fa sembrare sempre aperto. Dall'esuvia è possibile risalire alla specie che l'ha prodotta.

Sopravvivere "a sangue freddo"

I rettili sono animali eterotermi: la loro temperatura corporea dipende da quella ambientale, che ne influenza anche i ritmi di attività sia giornalieri che annuali. Al mattino i serpenti si mettono al sole per scaldarsi velocemente, nelle ore più calde invece si rintanano sotto i sassi o tra i cespugli per evitare il surriscaldamento. Lucertole e serpenti hanno principalmente attività diurna. Alcune specie in estate possono essere attive anche la notte. In autunno si rintanano sottoterra (magari nelle tane abbandonate di talpe o roditori) o in ambienti protetti, come anfratti rocciosi, stalle e solai e vi restano in condizioni di rallentata attività fino a primavera. Al termine della latenza viene effettuata la muta. La pelle di serpenti e lucertole costituisce un robusto strato corneo che difende l'animale dal disseccamento e dai rischi fisicomeccanici. Essa forma però un rivestimento rigido che, non seguendo l'aumento corporeo, va cambiato periodicamente.



Colubro d'Esculapio (*Elaphe longissima*)

Nomi volgari: saettone
Lunghezza: fino a 200 cm; (solitamente 150 cm.)
Colorazione: parti superiori rilucenti di colore bruno-olivastro, cosparsa di piccole macchie chiare. Ventre sfumato di giallo. I giovani hanno un "collare" simile a quello della biscia dal collare.
Habitat: predilige le pendici esposte al sole e riparate dal vento come i boschi di roverella, fino a 900 m. Frequenta anche orti e giardini con cespugli e muretti a secco.
> **Oviparo / non velenoso**



Una leggenda di tremila anni fa racconta che un bianco serpente, sacro al dio Esculapio, liberò Roma da una pestilenza.

Il serpente tentatore che induce Eva a mangiare la mela è solo la più famosa immagine di questo rettile nella cultura ebraico-cristiana (particolare del portale romano della cappella di Castel Tirolo).

Le grandi dimensioni e la colorazione scura lo rendono facilmente avvistabile. Fugge velocemente dileguandosi tra l'erba o arrampicandosi su cespugli. Se catturato o calpestato si divincola con forza, mordendo. I piccoli denti, leggermente ricurvi, lasciano escoriazioni superficiali piuttosto dolorose.

© 2010
Ripartizione natura e paesaggio
Ufficio ecologia del paesaggio
Testo | Silvia Hoffer, Giulia Rasola,
Museo Scienze Naturali -
Alto Adige
Fotografie | Archivio Ufficio
ecologia del paesaggio (9),
A. Walter - Reptilien OEG (4),
H. Wassermann (4), P. Jansen (1)
Archivio Ufficio beni artistici (1)
Grafica | Helene Lageder,
Hermann Battisti
Stampa |

Simbolo di guarigione e di morte

Nell'antico Egitto il serpente è una delle forme in cui viene adorato Seth, dio del male, mentre nel buddismo lo si trova al centro della ruota dell'esistenza, simbolo dell'ira. Altre culture gli hanno attribuito un ruolo di custode: per gli indiani è un cobra il guardiano della Terra e sempre un serpente è scolpito a guardia di alcune piramidi Maya. I celti associano il serpente all'acqua e ai pozzi che hanno poteri di guarigione. Gli indiani Hopi in Nordamerica, come i Naga in India lo invocano per avere la pioggia. Che sia un simbolo di fecondità o di peccato, di guarigione o di morte, di luce o di tenebra, il serpente non compare mai come una figura minore quasi a ricordarci la diffidenza, la paura ma anche l'ammirazione con la quale l'uomo ha da sempre guardato questo stupendo animale.



Biacco (*Coluber viridiflavus carbonarius*)

Nomi volgari: carbonaro
Dimensioni: fino a 160 cm
Colorazione: dal terzo anno di vita uniformemente nero; i giovani sono giallo-verdastri con testa scura.
Habitat: zone aride, rocciose e piene di cespugli; vigneti, vecchie mura e mucchi di pietre; all'epoca dell'accoppiamento si sofferma anche sulle rive sassose, ricoperte di vegetazione, dei corsi d'acqua.
> **Oviparo / non velenoso**